

**ERNESTO TRECCANI E TONI NICOLINI**  
**IL PITTORE E IL FOTOGRAFO**

A CURA DI  
JESSICA CORBELLI  
FIORELLA MATTIO

Fondazione **CORRENTE**

## *Introduzione*



*Ernesto Treccani fotografato da Toni Nicolini, 1964, Archivio Fondazione Corrente*

La mostra *Ernesto Treccani e Toni Nicolini. Il pittore e il fotografo* ricostruisce i primi anni di amicizia fra il pittore Ernesto Treccani e il fotografo Toni Nicolini, valorizzando documenti inediti e finora poco esplorati.

Punto di partenza della mostra è il lavoro di ricerca nell'archivio Ernesto Treccani (Milano, Fondazione Corrente) e nell'archivio Toni Nicolini (Spilimbergo, Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia), confluito in una tesi di laurea (Jessica Corbelli, Università degli Studi di Milano, a.a. 2015/2016, Prof. Paolo Rusconi).

Tale lavoro ha permesso di ricostruire i forti nessi tra la produzione artistica del pittore Ernesto Treccani e quella del fotografo Toni Nicolini, agli albori della loro amicizia.

I primi anni della loro conoscenza sono caratterizzati da un ricco scambio culturale e artistico, che permette a Ernesto Treccani di trarre ispirazione dalle fotografie di Toni Nicolini, utilizzandole come appunti visivi per realizzare dipinti o opere grafiche, come i disegni sul capoluogo lombardo confluiti nel volume *1963: Milano dall'Ottocento al Duemila*.

La fitta corrispondenza fra i due autori nei primi anni della loro conoscenza, tra il 1961 e il 1963, oltre a ricostruire tale rapporto, fornisce informazioni importanti sui primi progetti del fotografo, che, confrontati alle opere coeve del pittore, rivelano una forte affinità tematica e iconografica. Le loro collaborazioni si consolidano maggiormente a partire dal marzo del 1963, al rientro di Toni Nicolini dal servizio militare. Durante i mesi immediatamente

successivi i due autori collaborano con grande sinergia alla realizzazione di vari progetti, dimostrando una grande intesa intellettuale e una forte affinità artistica: ne sono esempio la fotografia *Paradiso terrestre*, presentata alla mostra *I Pittori d'oggi e la fotografia*, allestita nel marzo del 1963 presso il Centro Informazioni Ferrania di Milano e il manifesto dedicato alla morte di Julian Grimau (dirigente del PCE giustiziato per mano del governo franchista spagnolo).

In generale lungo il corso degli anni Sessanta i due autori hanno un vivace scambio culturale che permette loro di conoscere mondi diversi, da cui trarre idee per nuovi progetti. È questo il caso delle fotografie scattate da Toni Nicolini durante il viaggio intrapreso con Ernesto Treccani nell'estate del 1963 a Melissa, utilizzate nel 1965 per realizzare con il pittore il racconto per immagini *Da Melissa a Valenza*. Si tratta di un'opera originale costituita da dodici fotografie e quattro dipinti assemblati per raccontare l'attualità dell'emigrazione dal Mezzogiorno, che permette di sottolineare le possibilità narrative della fotografia e di affermare come i due linguaggi utilizzati possano essere complementari.

La realizzazione dell'opera si inserisce in un ampio contesto artistico e culturale, caratterizzato dalla ormai consolidata consapevolezza delle possibilità espressive della fotografia e da un rinnovato interesse per il mondo rurale e per le questioni di importanza sociale.

Accanto a questo si collocano altri racconti, come il reportage sulla Marcia per la Sicilia occidentale del 1967, a cui entrambi partecipano, portando ognuno il proprio contributo in termini artistici.

Allo stesso modo i due autori rivolgono la propria attenzione verso l'operaio nella fabbrica, il caseggiato popolare nella città e agli scioperi degli operai, come alla morte del comunista Julian Grimau, in una comune linea ideologica, che accresce l'affinità dei due autori e ottimizza i risultati artistici della loro collaborazione.



Toni Nicolini al lavoro, anni Settanta, Archivio Cesare Colombo, Milano

Forte dei Marmi 6/7/61

Carissimo Toni,

ho ricevuto oggi il secondo  
pacco di fotografie e ti  
ringrazio - Se ne sono di  
bellissime e tutte sono utili  
al mio lavoro - Te dico  
di rendere con il colore  
l'atmosfera avvincente  
del mare, dei suoi rudi  
tra gli alberi del giardino,  
ma che è ovunque presente fin  
nei fiori, nella terra rosata,  
nei cestugli, fino negli  
stratfi di cielo che si vedono  
e non si vedono in natura -  
agli alberi - ciò che più è  
difficile da rendere è la "corpo-  
sità" di ciò che invece  
appare sotto specie luminosa  
(la trasparenza della vegetazione,  
degli stessi corpi umani  
in natura alla luce) e  
questo invece la tua fotografia  
riesce a "fermare" benissimo.

Ad ogni modo lavoro ogni giorno  
e alla fine della stagione  
vedremo che tipo di pesci e  
squamati mi fornirà alla rete  
(se l'orario spuntato o acciugato  
da profumato?)

Ernesto

Il 13 sono a Milano per proseguire per Firenze e Casentino (dove si fotografano le montagne e si fotografano) -  
ciao, una abbraccio

Lettera di Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 6 luglio 1961, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano

## L'inizio di una collaborazione

Toni Nicolini inizia la sua carriera di fotografo nel 1960, affascinato dalla possibilità di raccontare la vita, di scoprirla e documentarla, frequentando dei laboratori autogestiti del Politecnico di Milano. In quegli anni frequenta la Galleria dell'Annunciata, dove conosce Ernesto Treccani:

*Il pittore Piero Leddi mi ha presentato al suo amico Ernesto Treccani nel 1960, in un momento in cui cercavo di fare i primi passi nel mondo della fotografia.*

Toni Nicolini, *Autobiografia in Toni Nicolini. Storie*,  
3 dicembre 2013 - 31 gennaio 2014, Fondazione Corrente, Milano.

La prima conoscenza tra Ernesto Treccani e Toni Nicolini si concretizza sin da subito in un'amicizia accompagnata da una stretta collaborazione, che con il passare del tempo avrebbe portato a veri e propri lavori realizzati a quattro mani.

*A Ernesto sono piaciute alcune mie fotografie di reportage a Milano, abbiamo iniziato a compiere insieme qualche ricognizione fotografica nelle nuove periferie milanesi prendendo appunti visivi, rielaborati poi da Ernesto nelle sue opere.*

Toni Nicolini, *Autobiografia in Toni Nicolini. Storie*,  
3 dicembre 2013 - 31 gennaio 2014, Fondazione Corrente, Milano.

Dallo scambio artistico con il fotografo, nasce nel 1963 un intero volume dedicato alla città di Milano, *1963: Milano dall'Ottocento al Duemila*, un *corpus* di opere grafiche realizzate da Treccani ispirandosi alle fotografie di Nicolini, accompagnate da testi di Giansiro Ferrata: *un duplice ritratto della città nel suo sviluppo presente, nei suoi rapporti col passato e col futuro. Hanno voluto mettere in chiaro, con strumenti diversi, una realtà intima e piena di rivelazioni ancora nuove, così come una cronaca non superficiale può offrire suggerimenti caratteristici per la storia di domani.*

La corrispondenza fra i due autori tra l'estate del 1961 e quella del 1962, ritrovata nell'archivio di Ernesto Treccani, permette di avere una concreta testimonianza di questo inedito rapporto di collaborazione e di scambio artistico.

SEZIONE I



Ernesto Treccani, *Il giardino del Forte*, post 1961, 29,5x39 cm, tecnica mista, Studio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano



Toni Nicolini, *Senza titolo*, 1960-1965, 29x27 cm, stampa modern 2018, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Provini fotografici*, “Treccani-Nicolini, Milano, 21/ novembre 65”, 1965, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)

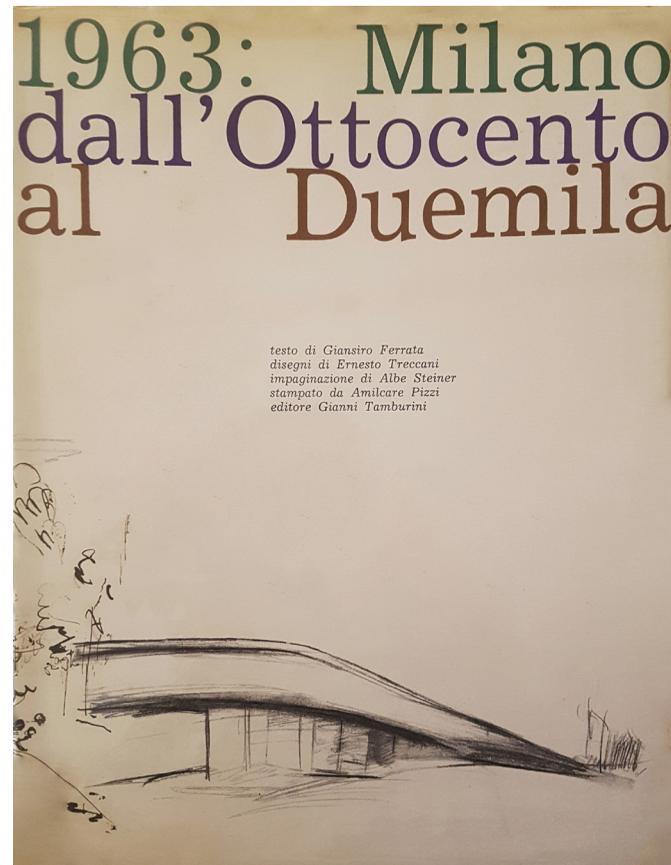


Toni Nicolini, *Provini fotografici*, “Treccani-stampa foto da 3 a 10”, 1963, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)

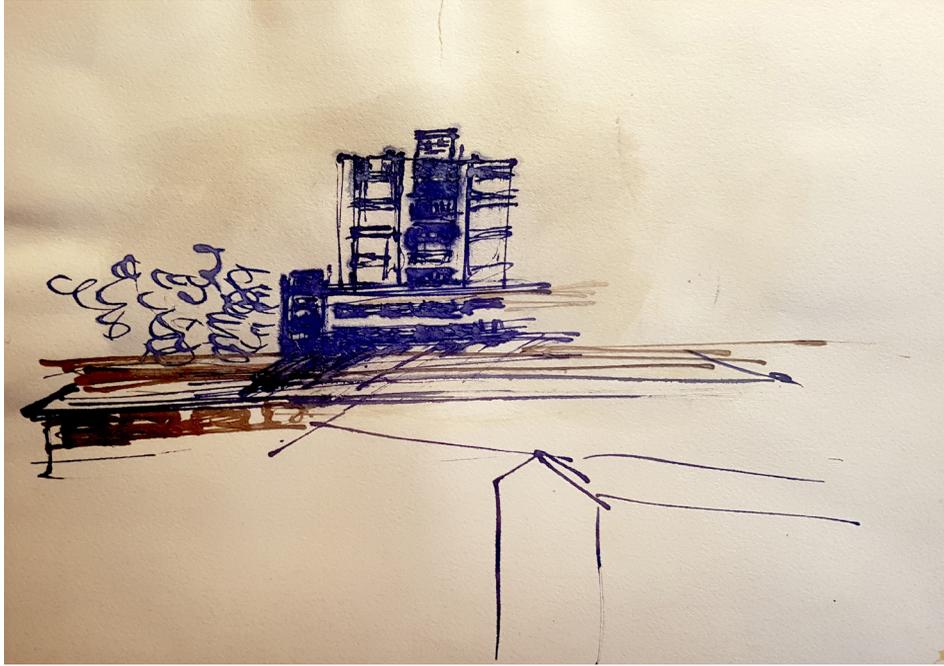
Carissimo Toni,  
ho fatto un'annata una  
scappata a Milano a prova  
il spacer delle fotografie  
ottimo (anche se forse un po'  
scuro) quelle che quadrano,  
molto belle quelle della  
periferia che mi saranno  
inutilissime per quel libro  
di disegni su Milano.  
Come ti dissi, io sarò fuori  
dalla metà di agosto e spero  
di fare una passeggiata a  
conigliana.  
Quando ci vedremo?  
In gennaio, cari Toni,  
a presto speriamo  
tuo  
Ernesto T.  
\*Al forte ho levato  
assai, sempre  
quadrati col grano  
(che ora... mistero!)

20/7/62

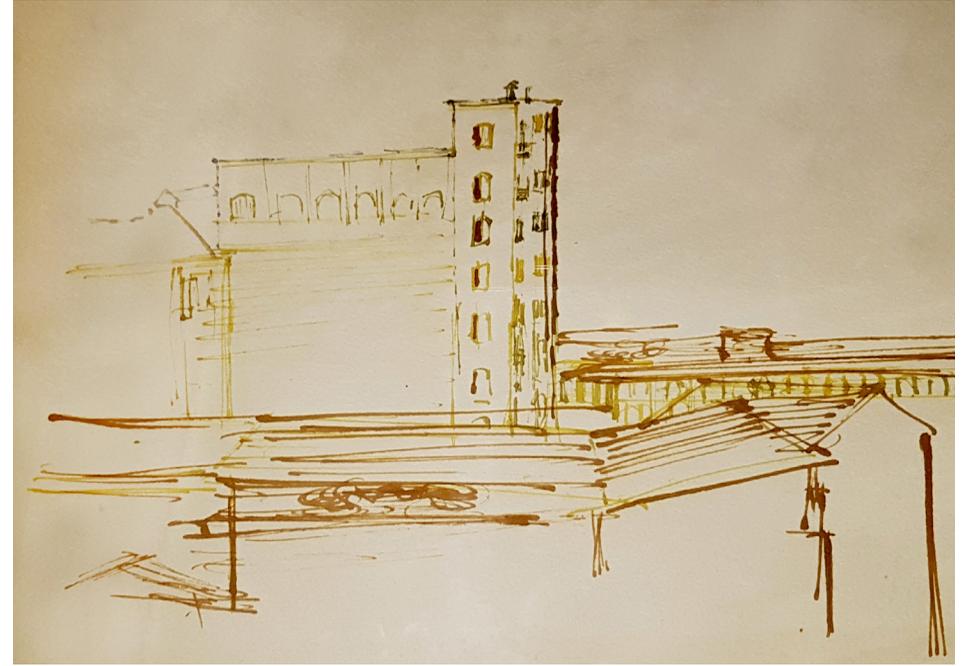
Lettera di Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 20 luglio 1962, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano



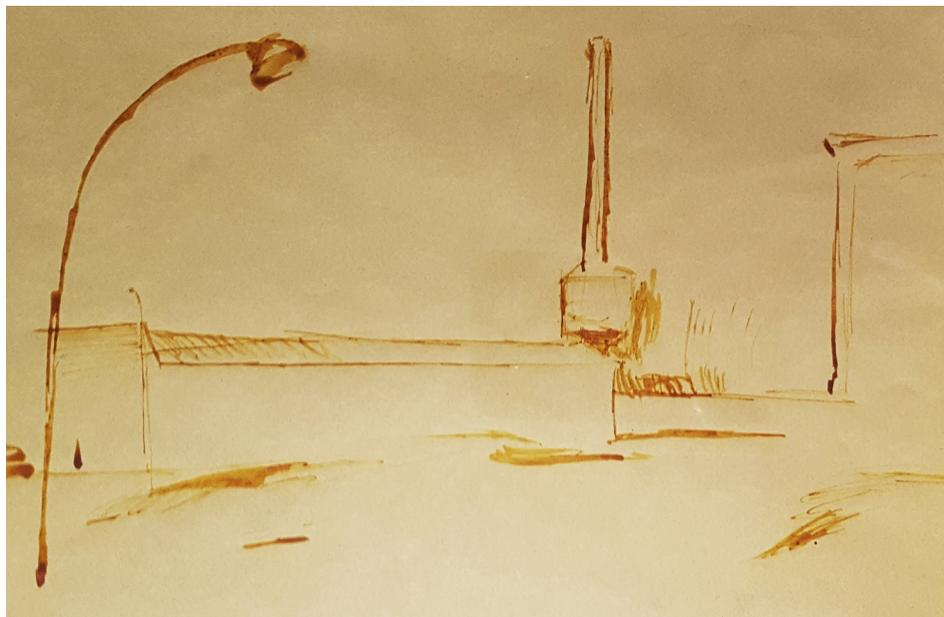
E. Treccani, G. Ferrata, 1963: *Milano dall'Ottocento al Duemila*, Ed. Tamburini, Milano, 1963



Ernesto Treccani, *Grattacielo in via Melchiorre Gioia*, 1960, 27x19 cm, tecnica mista, collezione privata, Milano. Opera pubblicata in 1963: *Milano dall'Ottocento al Duemila*



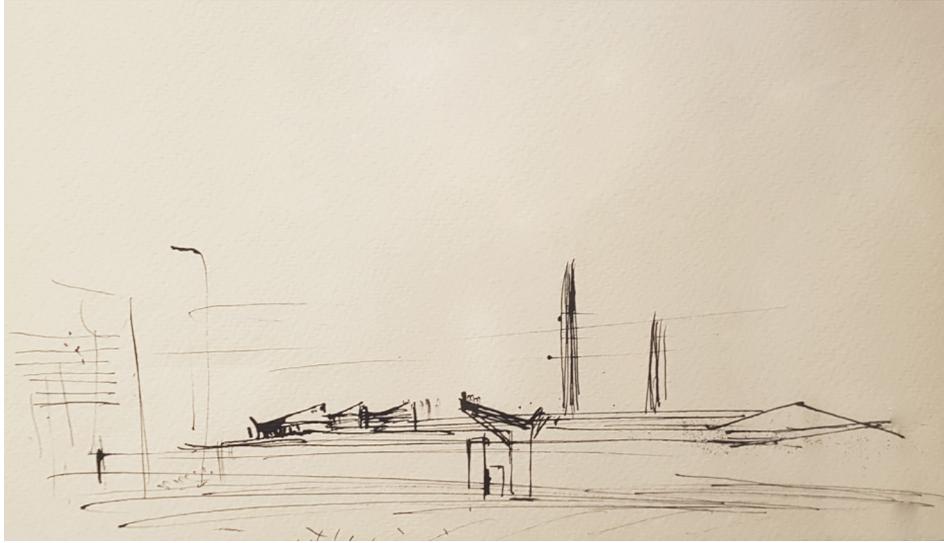
Ernesto Treccani, *Grattacielo in via Melchiorre Gioia*, 1960, 27x19 cm, tecnica mista, collezione privata, Milano. Opera pubblicata in 1963: *Milano dall'Ottocento al Duemila*



Ernesto Treccani, *Nuova illuminazione n. 1*, 1960, tecnica mista, collezione privata, Milano. Opera pubblicata in 1963: *Milano dall'Ottocento al Duemila*



Toni Nicolini, *Senza titolo*, 1960-1965, 30x21 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN). La fotografia ritrae alcune operaie di fabbrica tessile. È stata scattata durante uno dei reportage sul lavoro in fabbrica realizzati per Ernesto Treccani, che successivamente ne avrebbe tratto ispirazione per realizzare dipinti e disegni. Dietro le macchine si intravede la figura del pittore



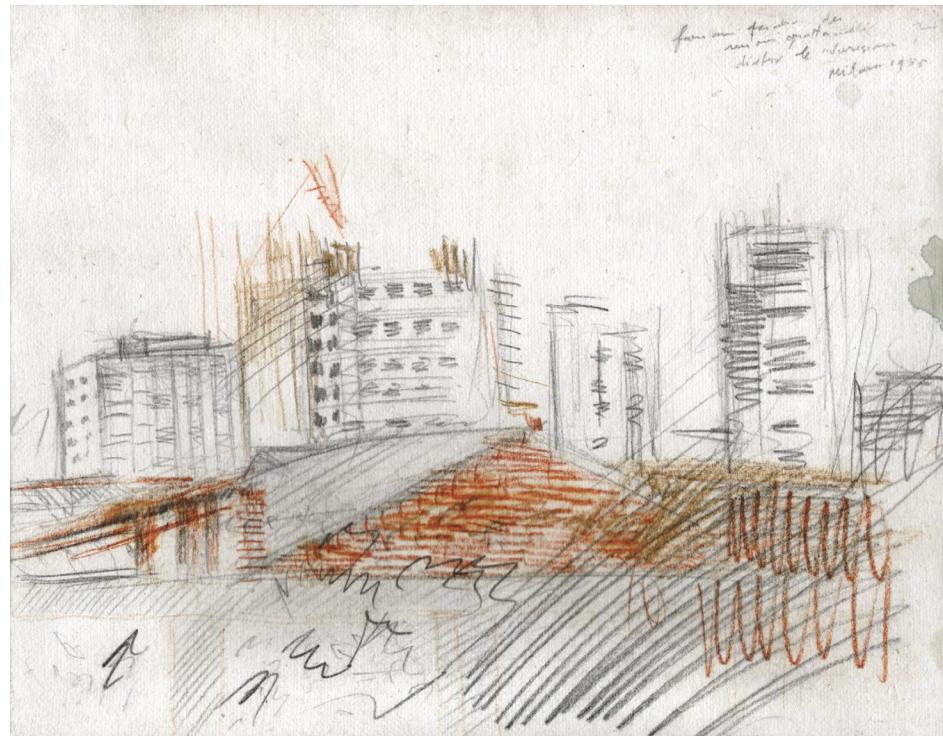
Ernesto Treccani, *Milano*, 1962, 48x33 cm, inchiostro su carta, collezione privata, Milano. Opera pubblicata in 1963: *Milano dall'Ottocento al Duemila*



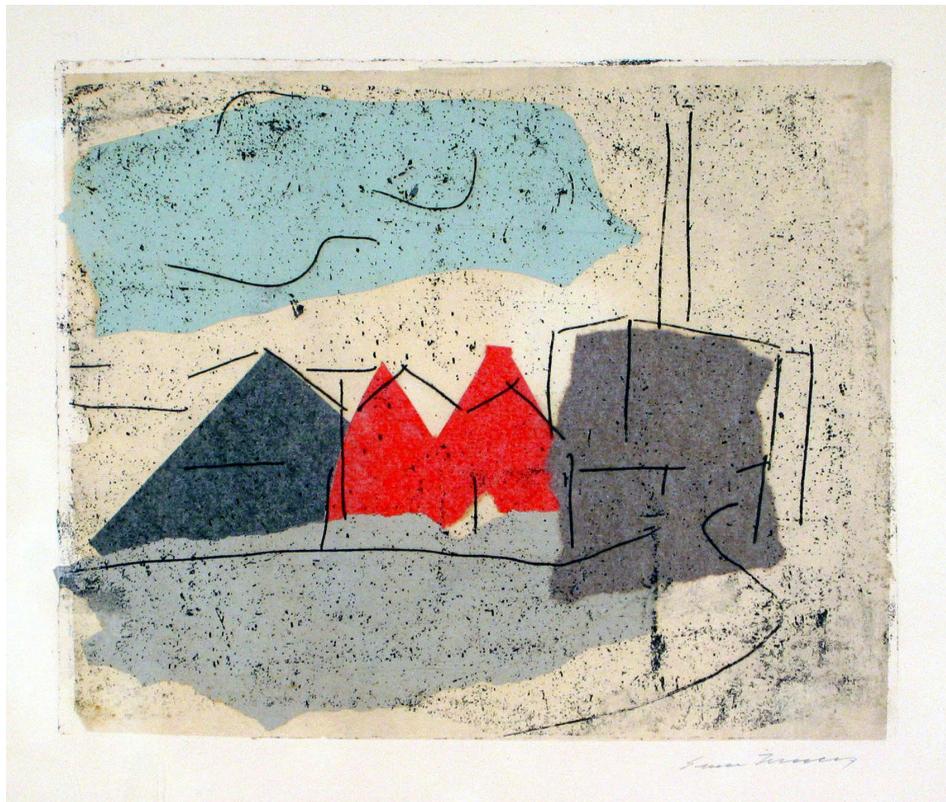
Toni Nicolini, *Milano, Meditazione*, 1960, 33,8x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



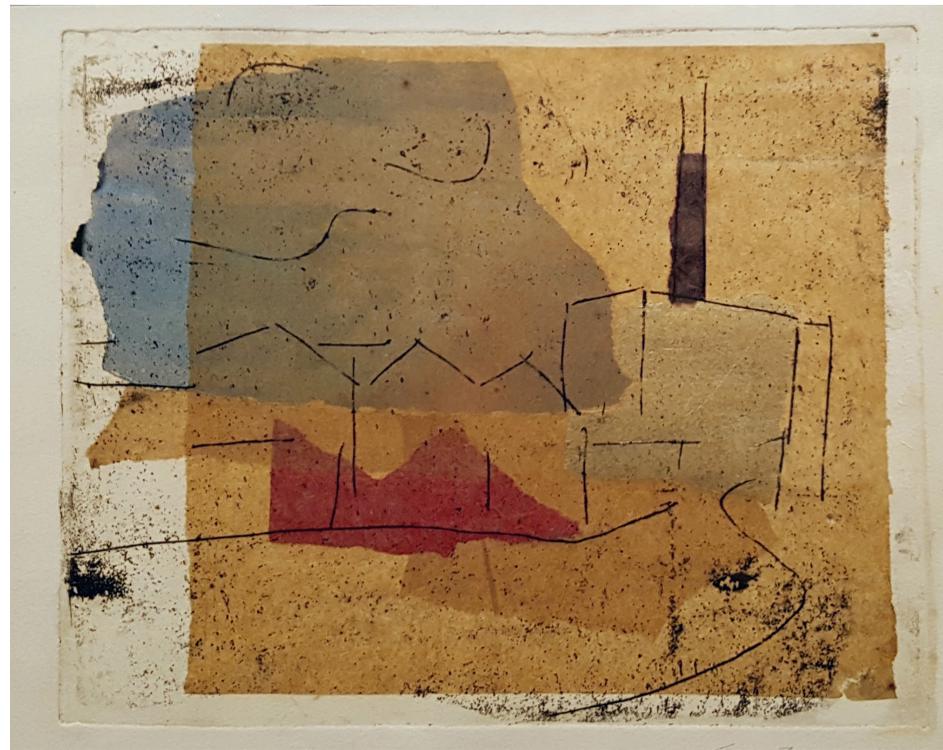
Toni Nicolini, *Senza titolo - Milano, centro direzionale*, 1963, 40x30 cm, stampa modern 2018, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Ernesto Treccani, *Casa alla Varesina*, 1955, 38x26 cm, tecnica mista, collezione privata, Milano. Opera pubblicata in 1963: *Milano dall'Ottocento al Duemila*



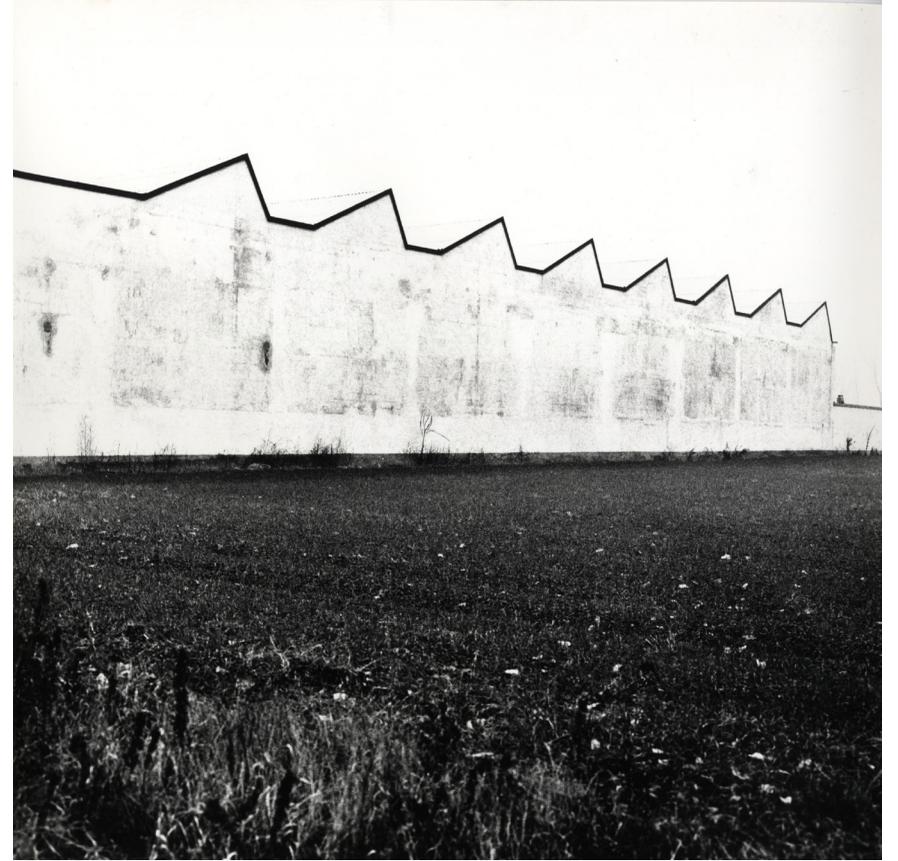
Ernesto Treccani, *Senza titolo*, ante 1964, 29x25 cm, litografia a colori su carta, collezione privata, Milano



Ernesto Treccani, *Senza titolo*, ante 1964, 29x25 cm, litografia a colori su carta, collezione privata, Milano



Toni Nicolini, *Senza titolo - periferia milanese*, 1965, 40x30 cm, stampa modern 2018, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



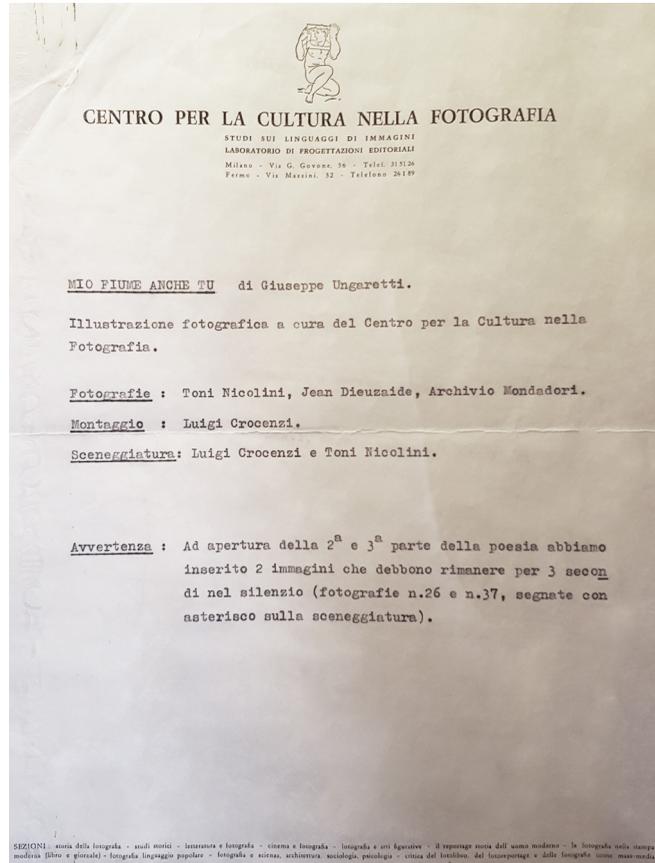
Toni Nicolini, *Senza titolo*, 1960-1966, 24x27 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Ernesto Treccani, *Grattacielo di vetro*, 1960, 41x45,5 cm, carboncino su carta, collezione privata, Milano. Opera pubblicata in 1963: *Milano dall'Ottocento al Duemila*



Toni Nicolini, *Cortile di case popolari milanesi*, 1963, 24x26 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



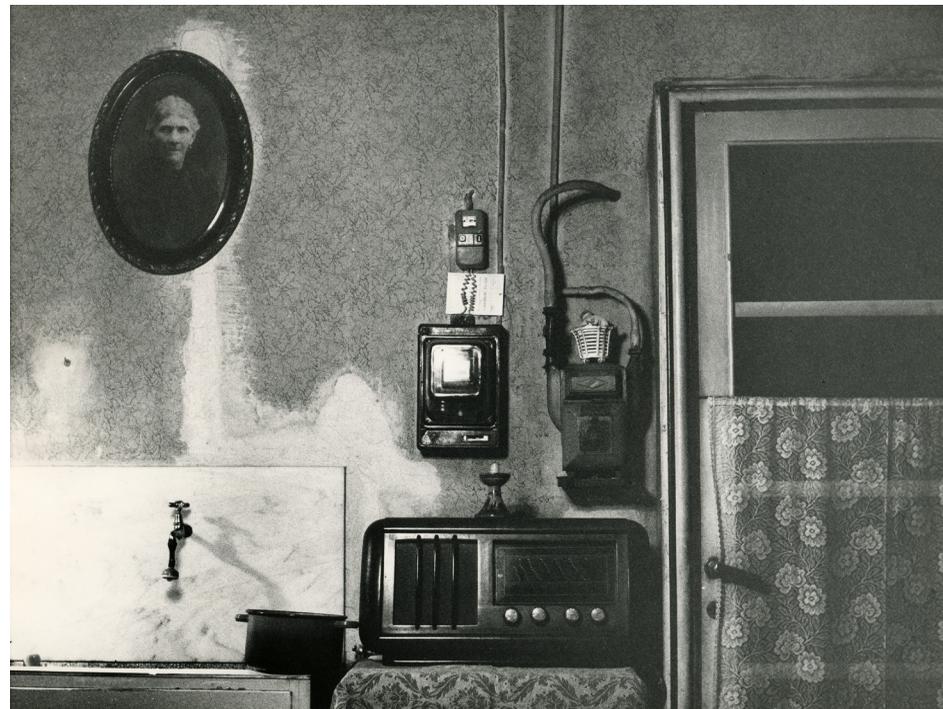
Programma di *Mio fiume anche tu*, racconto sceneggiato da Luigi Crocenzi per il progetto RAI *Telescuola*, 1964, Fondo Luigi Crocenzi, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



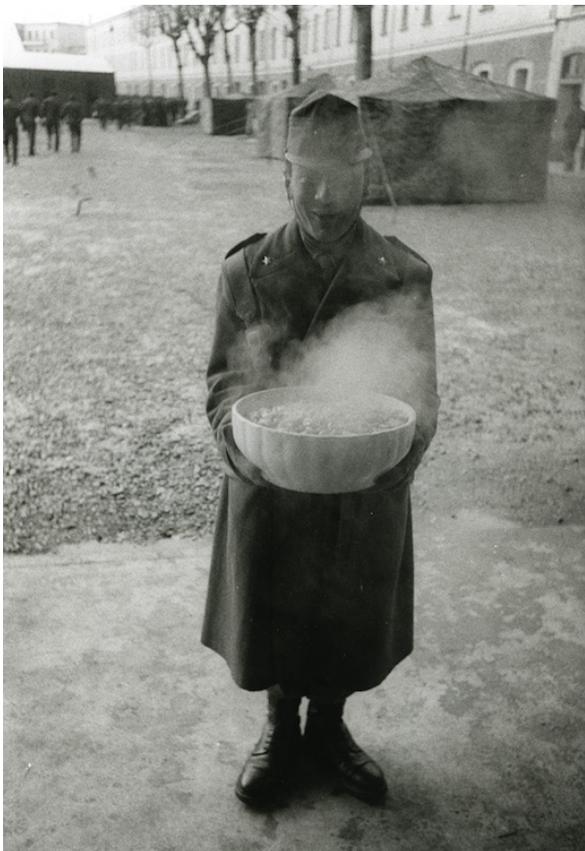
Toni Nicolini, provini fotografici per *Mio fiume anche tu*, 1964, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN). Le fotografie di Toni Nicolini per *Mio fiume anche tu* sono state scattate in casa di una famiglia di Milano, ritratta anche in opere di Treccani



Toni Nicolini, da *Mio fume anche tu*, 1964, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, da *Mio fume anche tu*, 1964, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Vita militare*, 1962, 30x40 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)

*Il servizio militare*  
novembre 1961 - marzo 1963

Toni Nicolini svolge il servizio di leva militare obbligatoria dal novembre 1961 al marzo 1963, prima a Cosenza, poi a Bracciano (RM) e infine a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso.

La lontananza non affievolisce il rapporto di amicizia appena nato, ma già così solido, che lega il fotografo a Treccani: i due per rimanere in contatto si scambiano alcune lettere in cui raccontano la propria vita e il proprio lavoro e che documentano i primi progetti del fotografo, come un incarico dal medico Romolo Saccomani per denunciare le inefficienze dell'organizzazione assistenziale all'infanzia, o la serie di fotografie realizzate per riprendere i vari aspetti della vita in caserma, poi confluite nell'articolo *Allineati e coperti*, pubblicato sulla rivista "Foto-Film" n. 4/67.

Dalla lettera di Toni Nicolini a Ernesto Treccani, 11 ottobre 1962, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano:

*Carissimo Ernesto,*  
*sono smontato da poco di guardia, che è un servizio estremamente noioso e scomodo, dura ventiquattro ore, si dorme cinque ore al mattino, e si sta quasi sempre in piedi. Oggi poi ci hanno dato il cambio con un'ora di ritardo, così non stupirti se troverai errori di sintassi e di ortografia: vorrà solo dire che ho assimilato lo stile dei miei "commilitoni".*

*Ho visto dalle cartoline che mi hai mandato che hai fatto il giramondo; ormai in Europa ti rimane da vedere solo Conegliano, e quindi spero proprio di vederti arrivare anche qui [...] Sarebbe ancora più bello se ti vedessi apparire alla porta della Caserma un pomeriggio di Domenica, tra mezzogiorno e l'una; allora potresti vedermi correre verso la porta con i piatti gocciolanti e la spugna in mano, una fra i denti e il coltello e la forchetta che spuntano dal taschino; oppure potresti essere ancora più fortunato, e arrivare in mezzo alle file di formiche, che, in una nube di polvere, si avviano inquadrato verso il refettorio, con i piatti in mano e i gavettini luccicanti. Di solito sono in testa, in questo mare di formiche dai nomi esotici come Zampagnaro, Condamani, Catolo Biagio, Pilla Rosario, i cui occhi già brillano al pensiero della pummarola 'n coppa che li aspetta.*

Dalla lettera di Toni Nicolini a Ernesto Treccani, 13 gennaio 1963, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano:

*...tra un mese spero proprio di vederti, perché avrò ben dodici giorni di licenza, l'“ordinaria”, che voglio utilizzare per stampare le fotografie che ho fatto l'anno scorso a Bracciano e che sto facendo adesso a Conegliano, sulla vita di caserma, sulla tristezza della vita in comune, le docce in comune, l'ossessione sessuale e nello stesso tempo la sua astratta freddezza di simbolo geometrico, come di un segnale stradale. Queste fotografie le faccio perché mi rendo conto che è un'occasione unica per riprendere certi aspetti dell'umanità, però sono così stanco di questa vita che non riesco a fare più niente con entusiasmo. Sono come avvolto in una crosta, che forse è come uno di quei gusci che i molluschi si sono costruiti, nei suoli, per sopravvivere negli ambienti più ostili.*



Toni Nicolini, *Vita militare*, 1962, 30x24 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



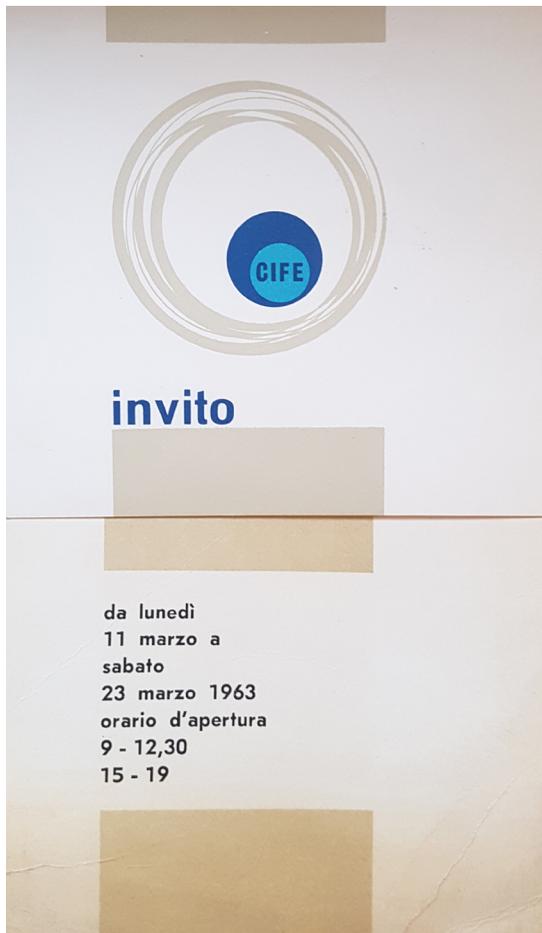
Toni Nicolini, *Vita militare*, 1962, 24x18 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Vita militare*, 1962, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Vita militare*, 1962, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Invito alla mostra *I pittori d'oggi e la fotografia*, 11-23 marzo 1963, Centro Informazioni Ferrania, Milano. Archivio Fondazione Corrente, Milano

*“I pittori d’oggi e la fotografia”*

*Centro Informazioni Ferrania, Milano*

Nel marzo del 1963 venne inaugurata presso il Centro Informazioni Ferrania<sup>1</sup>, la mostra *I Pittori d’oggi e la fotografia*, organizzata dal direttore della rivista “Ferrania”<sup>2</sup> e critico letterario e cinematografico, Guido Bezzola.

L’obiettivo era dimostrare come pittura e fotografia potessero essere linguaggi affini e complementari e come il pittore tramite la sua arte potesse arricchire il mondo artistico del fotografo.

*Invitiamo una ventina di pittori italiani ad eseguire direttamente, o a far eseguire da fotografi di loro fiducia, delle prese fotografiche a colori, tali che suggeriscano immediatamente l’idea di un loro dipinto. [...]*

*L’intenzione chiara consisteva nel desiderio di vedere qualcosa di nuovo nel campo della fotografia a colori, in cui chi opera normalmente è ormai avvezzo in modo quasi automatico a considerare brutti certi colori, impossibili certi altri.*

1 Il Centro Informazioni Ferrania viene fondato dalla ditta di materiali fotografici, Ferrania. Viene progettato dall’architetto Alberto Rosselli, con sede a Milano in corso Matteotti 12. Appena nato ha già in programma una vasta azione di propaganda, di informazione, di relazioni pubbliche. Nel corso degli anni spesso sarebbe stato sede di dibattiti, riflessioni teoriche ed esposizioni legate all’attività della rivista.

2 La rivista “Ferrania” nasce nel 1947 e le sue pubblicazioni si sviluppano per circa un ventennio a cadenza mensile. Diviene presto un punto di riferimento, con interessanti servizi di tecnica, arte, critica cinematografica. La sua funzione principale rimane però quella di presentare la vasta gamma dei prodotti Ferrania.

*Il pittore, invece, esercitato a scendere molto più nel profondo nella scelta e nell'accostamento di linee e di tinte, poteva suggerire altre strade, mostrare possibilità nuove.*

Guido Bezzola, *I pittori d'oggi e la fotografia*, in "Ferrania", anno XVII, n. 6, giugno 1963.

All'evento presero parte numerosi artisti e fotografi, tra cui Ernesto Treccani e Toni Nicolini che presentarono la fotografia *Paradiso terrestre*:

*essa propone i temi e i soggetti che proprio in quegli anni Treccani stava affrontando in pittura: la siepe, il parco, il bambino. Quest'ultimo, simbolo di innocenza e libertà perduta, appare spiccatamente in risalto con la sua maglia rossa, che impedisce alla figura di perdersi tra l'intreccio di verde e bruno degli alberi.*

Silvia Campese, *Quelle spighe d'oro di Melissa: nel racconto, una vita in Passione civile, arte e politica. Artisti a Valenza tra gli anni Cinquanta e Ottanta*, a cura di Lia Lenti, (15 gennaio-6 marzo 2011, Alessandria, Palazzo del Monferrato), Milano, 2011.

Il punto di partenza era stata l'opera di Treccani, *Paradiso terrestre*. Prendendo ispirazione da questo dipinto venne l'idea di affrontare un tema così caro all'artista: *la natura, simbolo di libertà e trionfo di vita, salvezza per l'uomo e Eden ritrovato*.<sup>3</sup> Tematica ricorrente del pittore, negli stessi anni viene affrontata tramite la produzione di opere grafiche, disegni, acquerelli, ma anche con la serie delle *Siepi*, qui rappresentate da *Siepe d'edera*, opera particolarmente significativa dell'intera produzione del pittore.

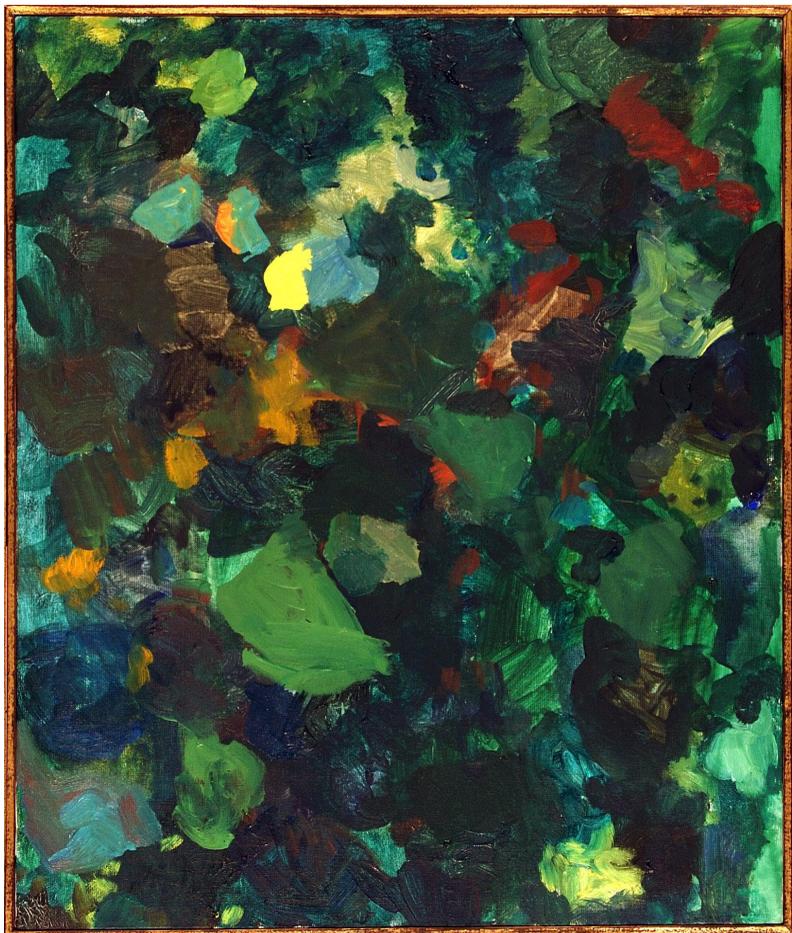
<sup>3</sup> Silvia Campese, *Arte e fotografia in Italia nella rivista "Ferrania"*, Tesi di scuola di specializzazione discussa alla Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Genova, a.a. 2004/2005.



Toni Nicolini, *Paradiso terrestre*, 1963, 40x30 cm, stampa modern 2018, Fondazione Corrente, Milano



Ernesto Treccani, *Paradiso terrestre*, 1960, 200x200 cm, olio su tela, collezione privata



Ernesto Treccani, *Siepe d'edera*, 1962, 40x60 cm, olio su tela, collezione privata, Milano

*Un manifesto per Julian Grimau*

Toni Nicolini ed Ernesto Treccani nell'estate del 1963 collaborano alla realizzazione di un manifesto di protesta per la morte del militante comunista spagnolo Julian Grimau.

L'avvenimento suscita una reazione profonda in tutta Europa. Già mentre Grimau era sotto processo, l'opinione pubblica non era rimasta immobile e vari paesi europei si erano mobilitati, uniti nella lotta, in un atto comune di cordoglio e di sdegno.

È in quest'ottica che il *Comitato di Solidarietà Con i Popoli Oppressi dal Fascismo e dal Colonialismo*, con sede a Torino, nel maggio 1963 indice un concorso nazionale per un manifesto contro il turismo in Spagna.

Grazie a cinque lettere che Ernesto Treccani e Toni Nicolini si sono scambiati tra il 28 maggio e il 15 giugno 1963 è stato possibile ricostruire la storia della realizzazione del manifesto e sottolineare con quale sinergia i due autori vi abbiano collaborato.

Fin dalla prima lettera emerge inoltre l'intenzione dei due autori a partecipare con il medesimo manifesto, ancora in fase embrionale, ad un altro concorso, indetto dalla Società di cultura di Genova, che apre nel giugno 1963, come annunciato nell'articolo "Spagna sì, Franco no" pubblicato su "L'Unità" del 1 giugno 1963.

I due artisti decidono infine di partecipare unicamente a quest'ultimo concorso, in quanto da loro ritenuto più mirato alla lotta contro il franchismo.

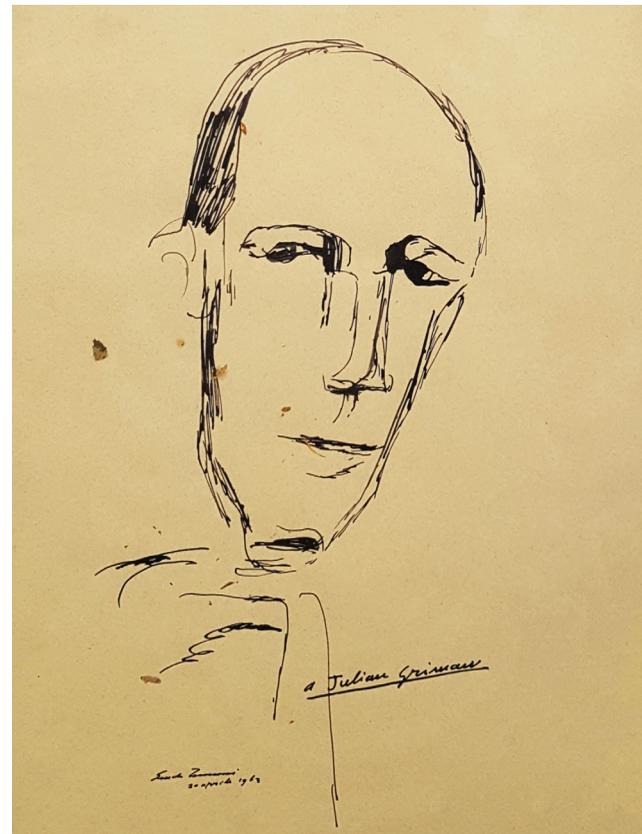
### *Note*

Julian Grimau Garcia (1911-1963) fu un militante del Partito comunista spagnolo. Partecipò alla guerra civile come funzionario del governo e delle organizzazioni popolari. Nel 1939 riparò in Francia dove visse per qualche tempo.

Dopo essere ritornato in Spagna e aver partecipato alla ricostruzione clandestina del Partito comunista, diventandone dirigente, l'8 novembre 1962 Grimau venne catturato dalla polizia franchista. Il 18 aprile 1963 fu condannato a morte senza prove e il 20 aprile 1963 la corte marziale confermò la pena di morte per il reato di “ribellione armata”.



Ernesto Treccani e Toni Nicolini, *Manifesto per Julian Grimau*, 1963, 70x100 cm, stampa modern 2018, Fondazione Corrente, Milano



Ernesto Treccani, *A Julian Grimau*, 1963, 30x40 cm, inchiostro su carta, Studio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano

(Luciano)  
Fonte dei Marconi - Viale Spalino  
130

28/5/63

Carissimo Toni,  
 contrariamente a quanto ti dissi,  
 non sono subito a Milano perché  
 devo andare a Roma per una materia  
 della pace. Ti manderò il ritaglio  
 dell'Unità di oggi da cui appare che  
 io ho dato l'adesione (senza  
 dargli) al manifesto per la Spagna  
 ragione per cui ormai mi sento  
 impegnato, anzi ci sentiamo  
 impegnati. Vorrei dunque farti  
 di fare le fotografie come d'abito  
 e di soldi, per così dire, e  
 nel formato grande, oppure spedirli  
 qui alcuni provini e io ti dico  
 il mio parere. Anzi, qui da  
 siamo, dovremmo convocare anche  
 per il altro manifesto della "società  
 di cultura di Genova" con una  
 variazione dello stesso.  
 Io sono a Milano d'altro nuovo,  
 il venerdì 2 giugno, ma  
 per quella data i manifesti  
 dovrebbero essere pronti, fare  
 incorniciarli e spedirli. Quindi  
 se puoi mandarmi i provini  
 o comunque scrivimi in merito.  
 Ma certo tu di te. Naturalmente  
 invieremo i manifesti con i nostri  
 due nomi... uniti però di  
 gloria!! ecc. ecc.

Ti abbraccio  
Ernesto

Qui fanno molto, non scatch  
alcuna parte there -

Lettera di Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 28 maggio 1963, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano

Milano 29 maggio

Carissimo Ernesto,

ho ricevuto il tuo aereo, e un'ora dopo la  
 telefonata di Mario Spinella, con l'ordine di Stog.  
 A parte l'inesistenza dell'iniziativa "Contro il turismo  
 in Spagna", è molto strano l'abbandono dell'Unità  
 e dell'Avanti, che tu vorrebbe far partecipare per  
 fare, si direbbe. Comunque io avevo già preparato  
 una versione del manifesto, che "fatti belli no ghe n'è",  
 fuo nel senso di una petizione per l'uccisione di Brimari  
 Per te vedere sarà una sorpresa, facile è un po'  
 lungo la cosa ne stato progettato.

In questi giorni ho molto da fare, come fotografo e come  
 scrittore di cose fotografiche.

Aspetto la tua telefonata quando tornerai a Milano  
 Tanto con salute.

Toni

Lettera di Toni Nicolini a Ernesto Treccani, 29 maggio 1963, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano

Fora 29/5/63

Carissimo Toni,

La faccenda del manifesto spagnolo  
sta riassumendo la commedia finale. Insieme  
al mio espresso avrai anche avuto  
una telefonata da spazzella che ti dice -  
d'accordo con me - di non farne niente.  
Dopo di che ti autorizzare a riprovare  
impegnato - non resta una serie bella  
di fra fra fra - Insomma, il mio  
potere definitivo (!?!?!!) è di fare  
il nostro manifesto per la società  
di cultura di Genova che, in  
modo assai più sensato, si rivolge  
alla condanna degli assassini  
di Griman e non contro il turismo  
in Spagna che è parola d'ordine  
massimalistica e in ultima analisi  
piuttosto stupida -

Se dopo tutti questi fra e molla sei  
sempre d'accordo, mandami i  
provvisori che sarai riuscito a fare -

Se fra lavare moltissimo e mi  
sembra piuttosto bene. Provedimi  
a venerdì 2. Ciao

Ernesto

Lettera di Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 29 maggio 1963, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano

Milano 2 Giugno 63

Caro Ernesto,

Se non ci fosse in ballo un morto (il Griman)  
sarebbe tutto da ridere, quella storia del manifesto.

Questo è il motivo che lo fatto, ed è l'unico, un po' per  
la difficoltà tecnica che ho incontrato nel montaggio con  
la nitrite, che è difficile inserire nelle fotografie, un po'  
perché mi sembra che già così vada bene. Questa

serie di toni simbologia abbastanza chiaramente la forse  
bruta e il ropresso. Quante volte abbiamo visto le  
fotografie delle cariche della polizia contro gli scioperanti!

Il manifesto pubblicitario me l'ha dato l'Ufficio Nazionale  
Spagnolo per il Turismo (!), insieme ad altri di  
paraggi che però non erano molto significativi.

Se questa montagna ti piace, potrei stamparlo e farglielo

Lettera di Toni Nicolini a Ernesto Treccani, 1 giugno 1963, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano

Fonte 3/16/63

Carissimo Toni,  
ricevo il provino del  
manifesto che mi piace molto.  
Fallo ingrandire nel formato  
richiesto dal concorso della società di  
cultura di Genova; vedo ci sia  
sul ritaglio dell'Unità che ti ho  
mandato e se non telefonica a  
Steiner <sup>(anno nome)</sup> (342027) la mattina verso  
le 9 per essere sicuro di trovarlo,  
oppure alla Guarnaschelli alla  
casa della cultura (795567) - Io credo  
comunque che il formato debba  
essere 70 x 100 - Fai fare due  
copie, perché una desidero tenerla  
io e fare incorniciare con vetro  
da Domenico (come ti scrissi l'altra  
volta) - Non so i termini di consegna,  
dovrei anche questo a Steiner.  
Quando vengo a Milano mi dirai  
naturalmente le spese da non  
incontrare.  
Sono felice dei nostri successi, ho  
sempre pensato che siamo una  
coppia ideale (!) .. siamo solo  
agli inizi!!  
Una, vecchio soldato (della pace)  
il tuo  
Ernesto

Lettera di Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 3 giugno 1963, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano



Cartolina inviata dalla Spagna da Rodolfo Margaria a Ernesto Treccani, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano

Milano 15 Giugno 1963

Carissimo Ernesto,

il vostro manufatto uccinato faceva un figurone!  
Ho portato le copie firmate degli Autori nel Sacro Sacrotono;  
l'altra l'ho portata alla Signorina Milano, che ha permesso  
di imballarla e spedirla posta (quinto avveniva lunedì scorso).  
Tornati, il critico fotografico che fa con me il commento al  
libro di Marco Abbiate, mi ha invitato a presentargli  
quaranta fotografie sullo stesso argomento per fare una  
mostra alla Biblioteca Comunale. E' lui infatti da  
almeno quante mostre. Naturalmente ho pensato  
subito che un tema belliniano sarebbe la miscelatura  
a Melissa; a me sembra un'occasione fantastica  
per fare conoscere Melissa a Milano, e per fare  
negari anche un certo tipo di discorso con un po' di  
 mordente. Do so molto poco di Melissa, ma  
e ci andiamo insieme vari molto aiutato dalla corrente

Lettera di Toni Nicolini a Ernesto Treccani, 15 giugno 1963, Archivio  
Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano

*Melissa*  
*un paese della Calabria*

Ernesto Treccani e Toni Nicolini nel luglio del 1963 affrontano insieme un viaggio a Melissa, un piccolo centro calabrese in provincia di Crotone.

Treccani conosceva bene il luogo e gli abitanti: dopo il primo viaggio del 1949, svolto in occasione dei funerali dei contadini uccisi nell'eccidio di Fragalà, da quattordici anni continuava a recarvisi periodicamente.

*I miei primi giorni non furono facili. Avevo del mio lavoro un'idea precisa, dipingere i contadini e la loro realtà, per una società che doveva cambiare. In qualche misura i miei quadri dovevano servire allo scopo. Armato di coraggio cominciai a vivere quella vita: mi alzavo quando si alzavano loro. Andavo nei campi, mangiavo con loro. Partecipavo alle riunioni, alle lotte.*

*Non zappavo, non tagliavo legna, invece disegnavo. Volevo esprimere quelle fatiche nel loro movimento: le fatiche dei campi e quelle domestiche.*

Ernesto Treccani, *Appunti per il cinquantesimo dell'eccidio di Melissa*, Archivio Ernesto Treccani,  
Fondazione Corrente, Milano.

Fu proprio grazie alla conoscenza che il pittore aveva del luogo, che Nicolini decise di recarvisi, con lo scopo di documentare la vita degli abitanti, il lavoro degli uomini nei campi e quello delle donne nelle case.

*Per gli abitanti io sono arrivato come un fotografo amico di Ernesto, quindi anche loro. Per alcuni giorni ho seguito il lavoro di mietitura nei campi, la vita nel paese. Le donne mi accoglievano con allegria nelle loro semplici case, orgogliose dei piccoli bambini che tenevano in braccio e che mi chiedevano di fotografare. Grazie a questo clima di simpatia e di completa fiducia ho potuto scattare fotografie con una naturalezza che forse ne accresce il valore documentario.*

Toni Nicolini, *Da Melissa a Valenza in Passione civile, arte e politica. Artisti a Valenza tra gli anni Cinquanta e Ottanta*, Milano, 2011.

Melissa è per lui una *tappa di un percorso aderente a una struttura narrativa volta a raccontare la società dell'uomo, il suo cambiamento in atto*, con l'obiettivo di schierarsi sempre dalla parte dei vinti, prendendo così una posizione ideologica ben precisa e, in questo, il percorso del fotografo si allinea a quello del pittore.

Il materiale fotografico ricavato venne esposto alla prima mostra fotografica di Toni Nicolini, *Luglio a Melissa*, allestita dal 16 settembre al 19 ottobre 1963 presso la Biblioteca Comunale di Milano.

BIBLIOTECA COMUNALE

MILANO

CORSO DI PORTA VITTORIA, 6

La Biblioteca Comunale invita  
la S. V. a visitare la Mostra  
fotografica:

## LUGLIO A MELISSA

di Toni Nicolini

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni  
feriali dal 16 settembre al 19 ottobre  
1963 dalle 9 alle 12,30 e dalle  
14,30 alle 20 (il sabato fino alle 18).

Le fotografie che vi presentiamo sono state scattate da Toni Nicolini a Melissa, in Calabria, durante il periodo della mietitura. L'autore ha voluto mettere in risalto il senso del lavoro degli uomini nel campo, contrapposto a quello delle donne nell'intimità delle loro povere, modeste abitazioni; e a veder nostro questa seconda parte — che noi dividiamo per pura comodità illustrativa — è la più riuscita, la più viva, poiché ci dà ritratti assai belli, nella loro pacata e semplice nitidezza umana. Non si può dire che il fotografo avesse, in tale ambito, un lavoro più facile: è vero, anzi, il contrario, dato che le scene di lavoro, delle comunità all'aria aperta si prestano maggiormente ad una resa documentaria di facile appiglio descrittivo. Gli ambienti familiari, per contro, paiono più difficili fotograficamente, in quanto subentra subito il gioco un po' teatrale e comunque involuto, delle persone che davanti all'obiettivo assumono pose ed atteggiamenti talora contrastanti con la loro vera psicologia e la loro comune umanità. Oggi, si sa, tali pericoli sono evitati dai fotografi — soprattutto da quelli giovani — con accorgimenti, inaugurati tanti anni fa da un famoso fotografo, Paul Strand, autore di « Un paese », in collaborazione con Zavattini: le persone sono ritratte secondo una maniera il più possibile anonima, naturalistica, e in un certo senso si fa a meno della loro espressione singolare, del loro « mondo ». Nicolini ha adottato talvolta questo procedimento ma senza gli schematismi che distinguono purtroppo il lavoro di tanti fotografi, i quali vogliono far presto e ottenere risultati *à la page*. Si vede da questo bel servizio che egli ha lavorato con calore, con partecipazione al soggetto, con una carica affettiva che si riflette, di conseguenza, sulla gente da lui accostata. È come se queste creature semplici gli avessero aperto le porte delle loro abitazioni con allegria, con spontaneità, orgogliose di mostrargli i bambini, l'arredamento (talora persino « modesto »), le suppellettili. La schiettezza di questo reportage non si spiega altrimenti, e ancora una volta bisogna riconoscere che i lavori meglio riusciti sono quelli dove subentra un dialogo tra l'autore e la realtà, un rapporto diretto che molto spesso non ha niente a che fare con la « bella » fotografia, perché nasce da una qualità intima, che è inafferrabile ma che resta determinante e suggestiva.

GIUSEPPE TURRONI



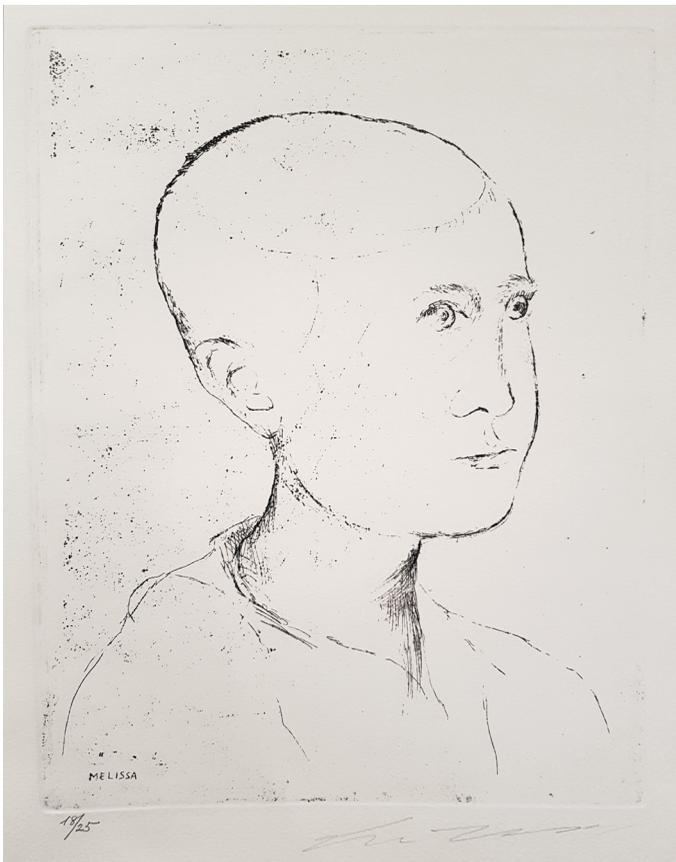
Invito alla mostra di Toni Nicolini, *Luglio a Melissa*, 16 settembre - 19 ottobre 1963, Biblioteca Comunale, Milano, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano



Allestimento della mostra *Luglio a Melissa* alla Biblioteca Comunale di Milano, 1963



Toni Nicolini, *Melissa, un paese della Calabria - ritratto di gruppo*, 1963, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Ernesto Treccani, *Melissa*, 1949-65, 35x50 cm, acquaforte, collezione privata, Milano. Fa parte di *E. Treccani. Incisioni dal 1946 al 1965*, ed. Sciardelli



Toni Nicolini, *Melissa, un paese della Calabria*, 1963, 30x40 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Melissa, un paese della Calabria*, 1963, 30x40 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Ernesto Treccani, *Melissa*, 1949-65, 35x50 cm, acquaforte, collezione privata, Milano. Fa parte di *E. Treccani. Incisioni dal 1946 al 1965*, ed. Sciardelli



Toni Nicolini, *Melissa, un paese della Calabria*, 1963, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



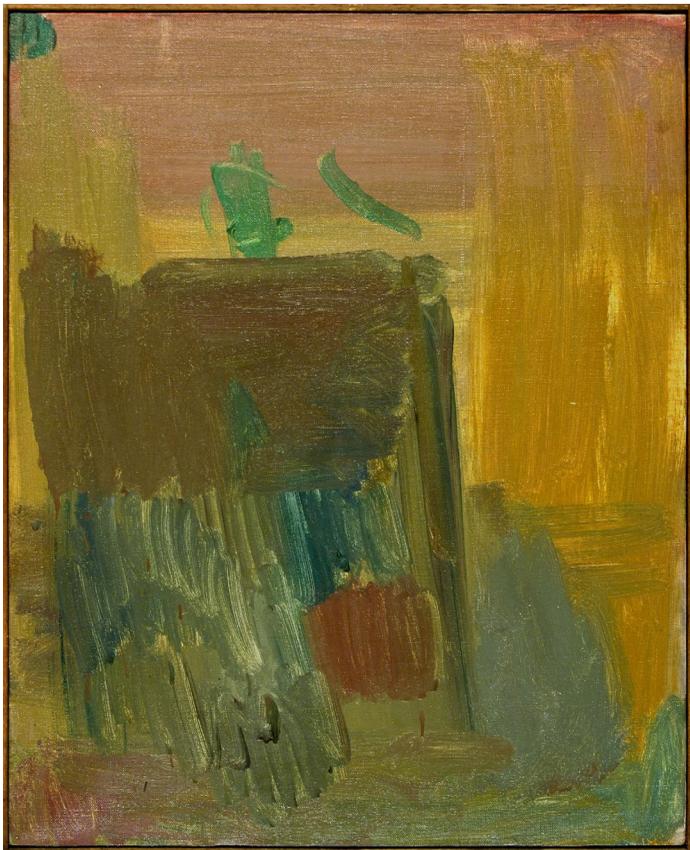
Ernesto Treccani, *Melissa*, 1949-65, 35x50 cm, acquaforte, collezione privata, Milano. Fa parte di *E. Treccani. Incisioni dal 1946 al 1965*, ed. Sciardelli



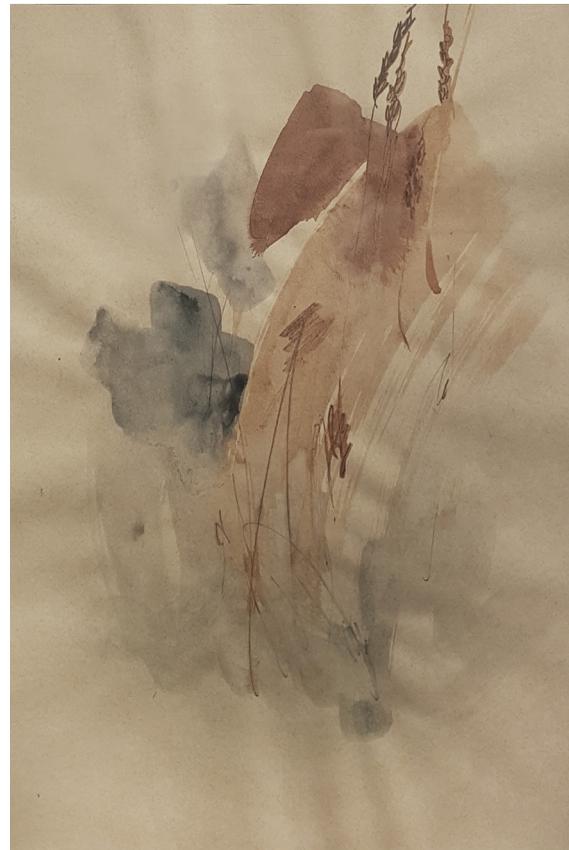
Toni Nicolini, *Melissa, un paese della Calabria*, 1963, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Ernesto Treccani, *Melissa*, 1949-65, 35x50 cm, acquaforte, collezione privata, Milano. Fa parte di *E. Treccani. Incisioni dal 1946 al 1965*, ed. Sciardelli



Ernesto Treccani, *Il campo di grano*, 1955, 40x55 cm, olio su tela, collezione privata, Milano



Ernesto Treccani, *Spighe di grano*, 35x40 cm, acquerello su carta, collezione privata, Milano



Toni Nicolini, *Melissa, un paese della Calabria- il lavoro nei campi*, 1963, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Melissa, un paese della Calabria- il lavoro nei campi*, 1963, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)

# DA MELISSA A VALENZA

raccontata per immagini di Toni Nicolini e Ernesto Treccani



Ernesto Treccani e Toni Nicolini, *Da Melissa a Valenza*, 1965, 70x50 cm, collezione privata, Milano

## *Da Melissa a Valenza*

Le fotografie di Toni Nicolini verranno utilizzate nel 1965 per realizzare con Ernesto Treccani il racconto per immagini *Da Melissa a Valenza*, commissionato dalla Casa del Popolo di Valenza (AL): un'opera originale composta da dodici fotografie e quattro dipinti assemblati per raccontare la storia di una delle famiglie di Melissa emigrata dal piccolo centro per trasferirsi a Valenza.

All'emigrazione dal Sud al Nord si associa dunque un altro fenomeno molto importante: il passaggio da una civiltà contadina a una civiltà industriale.

*Da Melissa a Valenza esprime la nostra partecipazione alla vita di una famiglia di emigrati, e il nostro sforzo di chiarirne il significato, nel contesto più vasto dell'attuale momento storico. Ci siamo, in un certo senso, divisi i compiti, a seconda dei mezzi espressivi usati, la pittura e la fotografia; tuttavia abbiamo sempre mirato a raggiungere un risultato unitario.*

Toni Nicolini, *Da Melissa a Valenza* in *Passione civile, arte e politica*.

*Artisti a Valenza tra gli anni Cinquanta e Ottanta*, Milano, 2011.

Dopo essere stata inaugurata nell'aprile del 1965, l'opera venne presentata ad un più vasto pubblico nell'estate dello stesso anno, in occasione della mostra organizzata dal Centro per la cultura nella fotografia di Fermo e allestita nella Sala dei ritratti del Palazzo Comunale della città (15-23 maggio).

Da quel momento l'opera rimane alla *Valentia*, cambiando solamente sala di collocazione nel 1972 (Sala della cultura).

Dopo la demolizione della Casa del Popolo, che comporta la distruzione di numerose opere e la perdita di un patrimonio consistente, *Da Melissa a Valenza* entra a far parte della collezione della Fondazione Luigi Longo, insieme ad altre opere salvate e appartenute un tempo alla *Valentia*.



Intervento di Toni Nicolini in occasione dell'inaugurazione della mostra *Da Melissa a Valenza* (15-23 maggio 1965, Palazzo Comunale, Fermo), Fondo Luigi Crocenzi, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



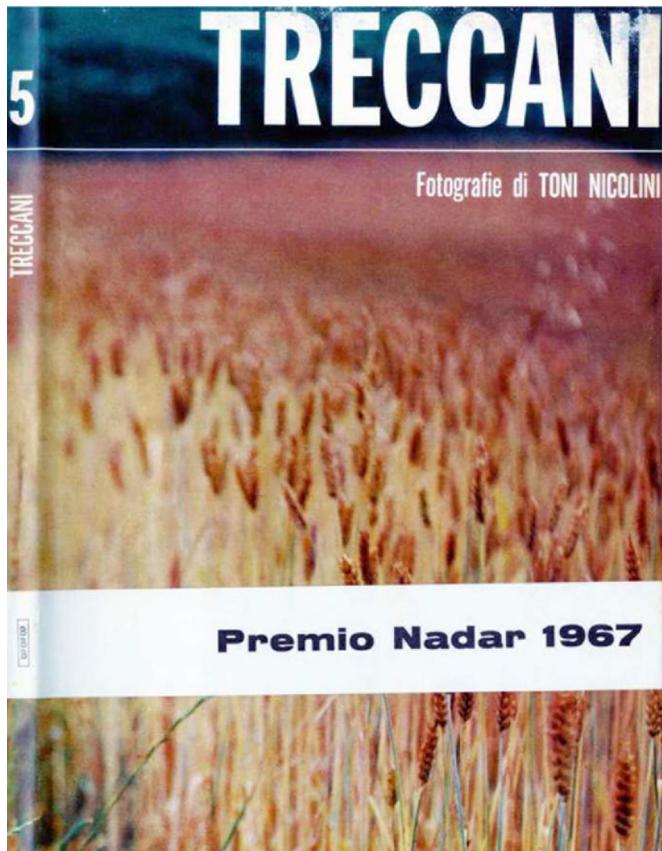
Riallestimento dell'opera nella *Sala della cultura* della Casa del Popolo *Valentia*, 1972, Archivio Fondazione Luigi Longo, Alessandria



Toni Nicolini, *Il lavoro dell'orafo*, 1965, 24x18 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *L'inverno al nord*, 1965, 18x23,8 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Quaderni di Imago n. 5, 1967, Bassoli Fotoincisioni, Milano

I Quaderni di Imago n° 5  
1966

*<<Con la pittura cerco vita e bellezza>> ha scritto non molto tempo fa in occasione di una mostra, ma vita e bellezza, va subito aggiunto, non son ricercate soltanto al di qua del muro che chiude il verde giardino, ma nella città stessa, negli uomini che la popolano: il <<muro>> del suo diario non è riuscito a tenerlo lontano dalla realtà che ha profondamente sentito vivere intorno a sé e di cui si è sentito sempre parte e che ha inteso come integrazione di sé.*

*Per questo, e prima di tutto per questo, anche al di là di ogni considerazione critica in merito alla sua validità di pittore, Treccani doveva essere accolto nei nostri <<Quaderni>> che ricercano in un pittore la sua verità umana, il significato del suo impegno morale e civile.*

A. Arcari, *Un manifesto per Treccani*, Quaderni di Imago n. 5

*Il fumo della città tocca i prati e ogni cosa, mi dico, bisogna saper guardare al cuore sotto la tuta e specchiarsi in un cespuglio. Ma non ho perso la speranza di cercare diritto l'uomo nella fabbrica, di individuare un gesto che lo colga unito, lavoro che fa e coscienza più generale.*

Ernesto Treccani, Quaderni di Imago n. 5

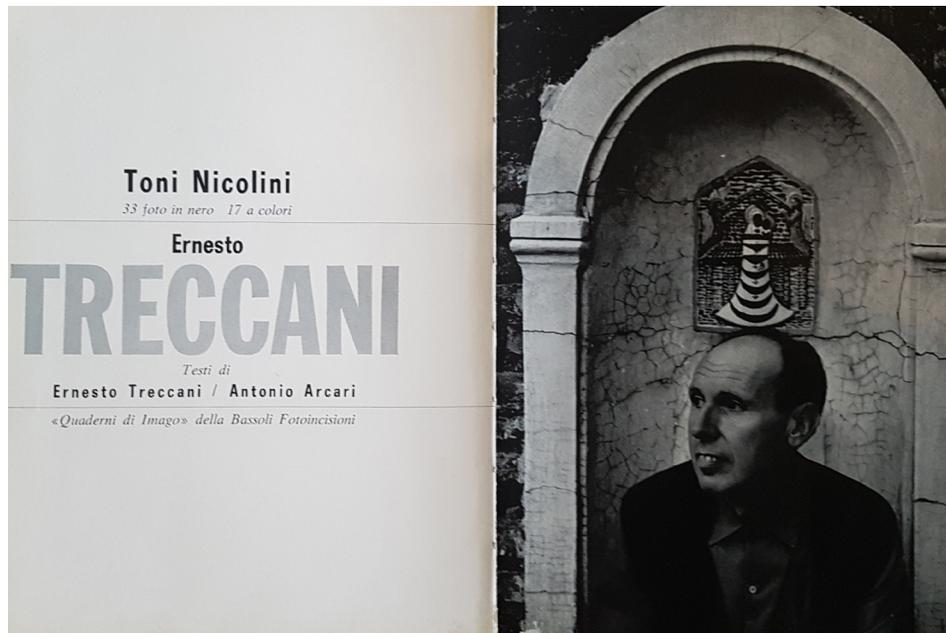
Una delle collaborazioni tra i due artisti porta, nel settembre del 1966, alla pubblicazione di un volume dedicato alla produzione artistica di Ernesto Treccani, con fotografie di Toni Nicolini e a cura di Antonio Arcari.

Si tratta del quinto numero dei *Quaderni di Imago*. La serie, edita dal 1964 al 1971 dalla zincografia di Milano *Bassoli Fotoincisioni*, era composta da libri fotografici volti a presentare l'opera di un artista o di un intellettuale tramite l'utilizzo di fotografie d'autore.

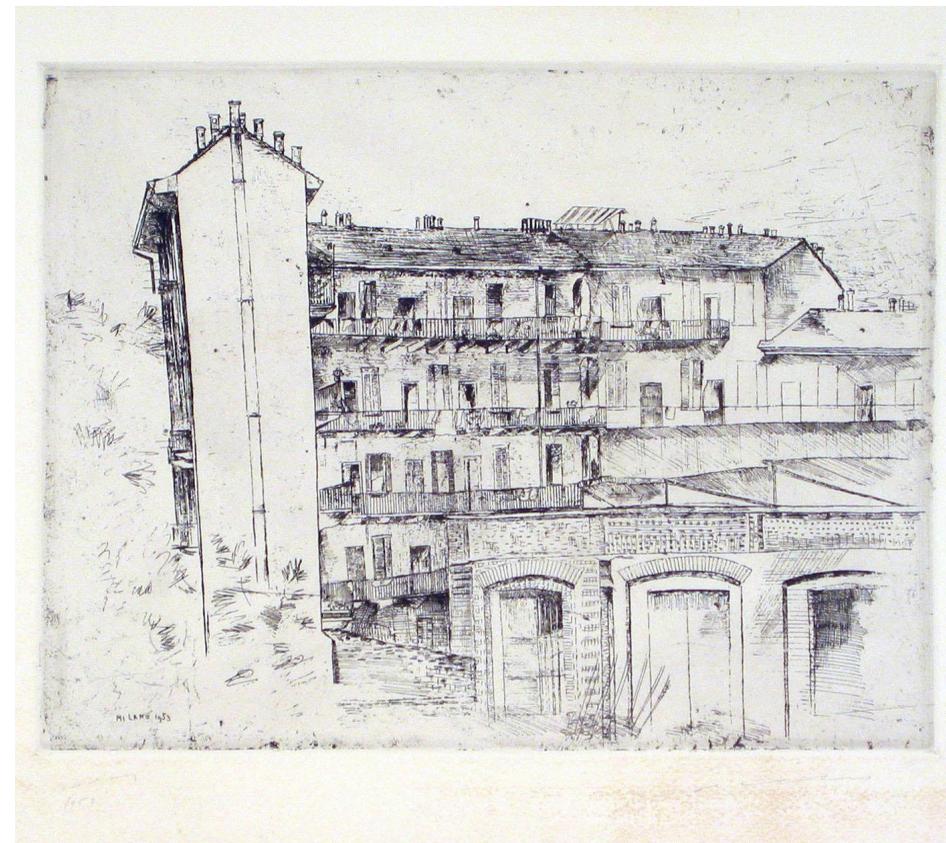
Il quinto volume si distingue da tutti gli altri per il continuo confronto tra le opere di Ernesto Treccani e le fotografie di Toni Nicolini, accostate in modo da sottolineare l'affinità tematica e iconografica della loro produzione artistica.

Ai disegni di fabbriche e caseggiati popolari sono accostati i ritratti fotografici degli operai al lavoro; alle fotografie che riprendono le cariche della polizia sui manifestanti, quadri come *Fucilazione (1952-53)* o *Pianto delle madri coreane (1955-56)*.

Il lettore viene guidato al confronto dalle parole di Antonio Arcari (*Un manifesto per Treccani*), che riporta anche interessanti riflessioni sul percorso dei due artisti e sulle interferenze tra i diversi media utilizzati.



*Quaderni di Imago n. 5*, 1967, Bassoli Fotoincisioni, Milano, pp. 2-3



Ernesto Treccani, *Caseggiato popolare in Corso Lodi*, 1953, 44x34 cm, litografia, Studio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano



Toni Nicolini, *Milano, lavori per la metropolitana*, 1961, 30x40 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Milano, lavori per la metropolitana*, 1961, 30x40 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



24



25

*Quaderni di Imago n. 5*, 1967, Bassoli Fotoincisioni, Milano, pp. 24-25



Toni Nicolini, *Sciopero contro il caro affitti*, 1963, 30x20 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Ernesto Treccani, *Pianto delle madri coreane*, 1955-56, 180x100 cm, olio su tela, collezione privata, Milano



Toni Nicolini, *Marcia per la Sicilia occidentale*, 1967, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)

## *Marcia per la Sicilia occidentale*

5-11 marzo 1967

*In questa marcia che inizia domani, io cercherò di portare il contributo che mi è più naturale, cercherò cioè di trarre consenso con il colore, gli elementi del sentimento comune, una risposta per immagine a quei perché che con tanta efficacia vengono posti nell'editoriale del secondo numero di Pianificazione Siciliana: "perché è ancora possibile lo sfruttamento dei poveri?"*

Ernesto Treccani, *Intervento al convegno di Partanna del 5 marzo 1967*,  
Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano.

L'ultima grande collaborazione che legò i due autori negli anni Sessanta, consiste nella comune partecipazione alla Marcia promossa da Danilo Dolci:

*Una Marcia che ha attraversato una grande zona della Sicilia occidentale partendo da Partanna e concludendosi a Palermo, dopo aver attraversato Castelvetro, Menfi, S. Margherita Belice, Roccamena, Partinico.*

*Frutto del lavoro di anni del Centro Studi e Iniziative [gestito da Danilo Dolci n.d.r.] e del Comitato intercomunale per la Valle del Belice, di centinaia di riunioni attraverso le quali la gente delle Valli del Belice, dello Jato, del Carboi è giunta a precisare i problemi locali e ad inserirli in una prospettiva politica più vasta, la marcia si è proposta come una nuova forma di pressione popolare.*

Danilo Dolci, *Introduzione a Lunga marcia verso la pace*,  
(29 aprile - 28 maggio 1968, Biblioteca Civica Villa Zorn, Sesto San Giovanni MI).

Ernesto Treccani e Toni Nicolini, che già da tempo frequentavano la sezione milanese del Centro, condividendone le ideologie e gli obiettivi, aderirono alla Marcia insieme ad altre importanti personalità dell'epoca, portando ognuno il proprio contributo in termini artistici.

Ne rimane testimonianza nel volume *Nuova Sicilia, Nuovo mondo*, pubblicato nel maggio 1967, con testi di Danilo Dolci, riproduzioni dei dipinti di Ernesto Treccani e di un consistente *corpus* di fotografie di Toni Nicolini.

Quest'ultime confluirono l'anno successivo nell'esposizione *Lunga marcia verso la pace* (29 aprile - 28 maggio 1968), allestita alla Biblioteca Civica Villa Zorn di Sesto San Giovanni (MI).



Ernesto Treccani, *Contadino di Castelvetrano*, da *Nuova Sicilia, Nuovo mondo*, Ed. Riuniti, 1967



Ernesto Treccani, *Ragazzo di Campobello*, da *Nuova Sicilia, Nuovo mondo*, Ed. Riuniti, 1967



Toni Nicolini, *Marcia per la Sicilia occidentale - Lago Trinità*, 1967, 34x29 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Marcia per la Sicilia occidentale - Diga Delia*, 1967, 29x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Marcia per la Sicilia occidentale - Zappatori nel terreno di un feudo*, 1967, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Marcia per la Sicilia occidentale - Centro studi e iniziative di Roccamena*, 1967, 30x40 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Marcia per la Sicilia occidentale - Arrivo della marcia a Partinico*, 1967, 35,5x29,5 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Sicilia, un anno dopo il terremoto - Scritte di protesta sui muri diroccati*, 1968-69, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)

### *Il terremoto della Valle del Belice*

Nel gennaio 1968 una vasta area della Sicilia occidentale, la Valle del Belice, fu colpita da un violento terremoto, che distrusse i centri dell'entroterra siciliano che la Marcia aveva attraversato un anno prima (Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta) costringendo la popolazione ad abbandonare le proprie abitazioni, e allo stesso tempo mettendo a nudo lo stato di arretratezza di quelle zone della Sicilia.

*Il Centro studi e iniziative stava cercando di reagire alle avversità della natura e ai ritardi della burocrazia, denunciati con scritte elaborate con il concorso di tutti e realizzate sui muri sventrati delle abitazioni.*

Tra i partecipanti vi era Ernesto Treccani, che da anni seguiva il lavoro del Centro studi e iniziative di Partinico *condividendo gli obiettivi di riscatto della popolazione siciliana, da raggiungere con metodi di lotta non violenta.*

Toni Nicolini a fine dicembre 1968 ritornò su quei luoghi fotografando *i terribili effetti del terremoto e le difficili condizioni di sopravvivenza della popolazione, ospitata nelle baraccopoli di lamiera ondulate, che sembravano galleggiare nel fango.*

Tutte le citazioni sono tratte da: Toni Nicolini, *Introduzione alla mostra "Sicilia si muove. Ernesto Treccani e Toni Nicolini con Danilo Dolci, 1967-1968"*, a cura di Toni Nicolini e Fiorella Mattio, 20 marzo - 4 maggio 2012,

Fondazione Corrente, Milano.



Toni Nicolini, *Sicilia, un anno dopo il terremoto - Gibellina*, 1968-69, 40x27 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Sicilia, un anno dopo il terremoto - Gibellina*, 1968-69, 30x20 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAE, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Ernesto Treccani e Danilo Dolci realizzano le scritte di denuncia*, 1968-69, Archivio Ernesto Treccani, Fondazione Corrente, Milano



Toni Nicolini, *Sicilia, un anno dopo il terremoto - Scritte di protesta sui muri diroccati*, 1968-69, 30x20 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)



Toni Nicolini, *Sicilia, un anno dopo il terremoto - Scritte di protesta sui muri diroccati*, 1968-69, 40x30 cm, stampa vintage, Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)

*Appendice documentaria*

*Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 6 luglio 1961*

Carissimo Toni,  
ho ricevuto oggi il secondo pacco di fotografie e ti ringrazio. Ve ne sono di bellissime e tutte sono utili al mio lavoro. Io cerco di rendere con il colore l'atmosfera azzurrissima del mare, che non vedo tra gli alberi del giardino, ma che è ovunque presente qui, nei fiori, nella terra rosata, nei cespugli, fino negli strappi di cielo che si vedono e non si vedono in mezzo agli alberi. Ciò che più è difficile da rendere è la "corposità" di ciò che invece appare sotto specie luminosa (la trasparenza della vegetazione, degli stessi corpi umani in mezzo alla luce) e questo invece la tua fotografia riesce a "fermare" benissimo.

*Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 20 luglio 1962*

Carissimo Toni,  
ho fatto nuovamente una scappata a Milano e trovo il pacco delle fotografie. Ottime (anche se forse un po' scure) quelle dei quadri, molto belle quelle della periferia che mi saranno utilissime per quel libro di disegni su Milano.

*Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 28 maggio 1963*

Ti unisco il ritaglio dell'Unità di oggi da cui appare che io ho dato l'adesione (senza darla!) al manifesto per la Spagna. Ragion per cui ormai mi sento impegnato, anzi ci sentiamo impegnati! Vorrei dunque pregarti di fare le fotografie come

d'accordo e se credi, procedi pure alla stampa nel formato grande, oppure spediscimi qui alcuni provini e io ti dirò il mio parere. Anzi, già che ci siamo, dovremmo concorrere anche per l'altro manifesto della "società di cultura di Genova" con una variazione dello stesso. [...] Conto su di te! (Naturalmente invieremo i manifesti coi nostri due nomi .... uniti per la gloria!!)

*Toni Nicolini a Ernesto Treccani, 29 maggio 1963*

Carissimo Ernesto,  
ho ricevuto il tuo espresso, e un'ora dopo la telefonata di Mario Spinella, con l'ordine di stop. A parte l'inconsistenza dell'iniziativa "Contro il turismo in Spagna", è molto strano l'atteggiamento dell'Unità e dell'Avanti, che ti vorrebbero far partecipare per forza, si direbbe. Comunque io avevo già preparato una versione del manifesto, che più bella no ghe n'è, però nel senso di una protesta per l'uccisione di Grimau.

*Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 29 maggio 1963*

Carissimo Toni,  
la faccenda del manifesto spagnolo sta rasentando la comica finale! [...] Insomma, il mio parere definitivo (?!?!!!) è di fare il nostro manifesto per la società di cultura di Genova che, in modo assai più sensato, si rivolge a condanna degli assassini di Grimau e non contro il turismo in Spagna che è parola d'ordine massimalistica.

*Toni Nicolini a Ernesto Treccani, 1 giugno 1963*

Caro Ernesto,  
se non ci fosse in ballo un morto (il Grimau) sarebbe tutta da ridere, questa storia del manifesto. Questo è il provino che ho fatto, ed è l'unico, un po' per le difficoltà tecniche che ho incontrato nel montaggio con la scritta, che è difficile inserire nella fotografia, un po' perché mi sembra che già così vada bene. Questa carica di tori simboleggia abbastanza chiaramente la forza bruta e il sopruso. Quante volte abbiamo visto la fotografia delle cariche della polizia contro gli scioperanti!  
Il manifesto pubblicitario me l'ha dato l'Ufficio Nazionale spagnolo per il Turismo (!), insieme ad altri di paesaggi che però non erano molto significativi.  
Se questo montaggio ti piace, potrei stamparlo in formato 30x40.

*Ernesto Treccani a Toni Nicolini, 3 giugno 1963*

Carissimo Toni,  
ricevo il provino del manifesto che mi piace molto.  
Fallo ingrandire nel formato richiesto dal concorso della Società di Cultura di Genova. [...] Fai fare due copie, perché una desidero tenerla io e falle incorniciare con vetro da Domenico (come ti scrissi l'altra volta). [...] Sono felice dei nostri successi, ho sempre pensato che siamo una coppia ideale (!) ...e siamo solo agli inizi!!

*Toni Nicolini a Ernesto Treccani, 15 giugno 1963*

Turroni, il critico fotografico che fa con me il commento al libro di Marco Abbiate, mi ha invitato a presentargli quaranta fotografie sullo stesso argomento per fare una mostra alla Biblioteca Comunale. È lui infatti che allestisce queste mostre. Naturalmente ho pensato subito che un tema bellissimo sarebbe la mietitura a Melissa; a me sembra un'occasione fantastica per fare conoscere Melissa a Milano, e per fare magari anche un certo tipo di discorso con un po' di mordente. Io so molto poco di Melissa, ma se ci andassimo insieme sarei molto aiutato dalla conoscenza approfondita che ne hai tu. Scrivimi presto che cosa ne pensi, e se hai sempre l'intenzione di andarci al 25 di Giugno.

*“Contro il turismo in Spagna”, “L'Unità”, 28 maggio 1963*

Numerose adesioni sono già pervenute al <<Comitato di solidarietà con i popoli oppressi dal fascismo e dal colonialismo>> (Torino, piazza Albarello, 5) per il manifesto: <<Contro il turismo in Spagna>>, con cui si intende fare appello agli antifascisti di ogni paese perché venga troncata qualsiasi relazione che, anche indirettamente - come appunto il turismo - può costituire un sostegno economico per il regime del boia fascista Franco, macchiatosi recentemente di un nuovo infame delitto con l'assassinio di Julian Grimau.

Fra le altre vanno segnalate le partecipazioni dei pittori Ernesto Treccani e Luigi Veronesi, del grafico Albe Steiner, dei membri del collettivo di Architettura e di quelli del collettivo di Architettura e Urbanistica di Torino.

Dal canto suo la <<Società di cultura di Genova>> ha bandito un concorso per un

manifesto politico antifranchista, mentre il <<Comitato di solidarietà con i popoli oppressi dal fascismo e dal colonialismo>> ha annunciato l'allestimento di una grande <<Mostra dell'antifranchismo>>.

*“Spagna sì, Franco no”, “L’Unità”, 1 giugno 1963*

La Società di cultura di Genova, in seguito alla fucilazione di Julian Grimau Garcia, avvenuta nella Spagna di Franco il 20 aprile scorso, indice un concorso per un bozzetto di manifesto dal tema “per la libertà del popolo spagnolo”. La Società, l'ente promotore, invita ad aderire e a collaborare all'iniziativa Enti e privati cittadini. Gli artisti sono liberi di usare il linguaggio espressivo o il mezzo grafico che a ciascuno parrà più opportuno per significare in maniera chiara e quanto più possibile sintetica, l'impegno di tutti i democratici a lottare perché tutti i paesi civili mettano al bando la Spagna franchista. [...] I bozzetti dovranno avere carattere di opera definita e conclusa, pronta per la riproduzione: potranno essere a colori con un massimo di tre. L'Ente promotore ritiene sia opportuno inserire nel manifesto la frase tema del bando – per la libertà del popolo spagnolo – ma lascia completa libertà ad ogni singolo partecipante di scegliere quella frase che meglio definisce il contenuto della sua opera. Le opere, dal formato di 100x70 circa e possibilmente fissate su solido supporto, dovranno pervenire alla Società di cultura di Genova.

Questo volume è stato realizzato in occasione della mostra *Ernesto Treccani e Toni Nicolini. Il pittore e il fotografo*, a cura di Jessica Corbelli e Fiorella Mattio, Milano, Fondazione Corrente, 24 gennaio – 12 aprile 2018.

© 2018, Scalpendi editore, Milano  
Isbn: 9788899473730

*Per i testi*

© Jessica Corbelli  
© Fiorella Mattio

*Progetto grafico e copertina*  
© Solchi graphic design

*Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.  
Tutti i diritti riservati.*

Si ringrazia per il prestito delle fotografie di Toni Nicolini il CRAF- Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo (PN).

Si ringraziano per la collaborazione Maddalena Muzio Treccani, Melissa Nicolini, Martino Nicolini, Lotte Rossi, Paolo Rusconi, Sabina e Silvia Colombo, Lorenzo Ceva Valla, Walter Liva, Lara Zilli, Lia Lenti, Roberto Mutti, Luigi Erba, Onorina Locati, la Segreteria di Corrente - Deianira Amico e le tirocinanti Valentina Lazzarini e Michela Peperna.

*Referenze fotografiche*

© Fondazione Corrente, Milano  
© Fondo Toni Nicolini, Archivio CRAF, Spilimbergo (PN)  
© Valerio Muzio

*In collaborazione con:*



*Con il patrocinio di:*

